



## CITTA' DI CAIAZZO

(Provincia di Caserta)

### Medaglia d'Argento al Merito Civile

C.F. 82000330611 P.IVA 00284410610

[info@comune.caiazzo.ce.it](mailto:info@comune.caiazzo.ce.it) [www.comunedicaiazzo.it](http://www.comunedicaiazzo.it)

[comunecaiazzo@pec.comune.caiazzo.it](mailto:comunecaiazzo@pec.comune.caiazzo.it)

DELIBERA N. 50 DEL 06/09/2021

COPIA

#### VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE EX ART. 243 BIS CO. 5 DEL D.LGS. 267/2000.**

L'anno **DUEMILAVENTUNO** il giorno **SEI** del mese di **SETTEMBRE** alle ore **17.35** ed in prosieguo, nel "Piccolo Teatro Jovinelli" del Palazzo Mazziotti, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nei modi e termini di legge, in seduta pubblica, sessione ordinaria. L'assemblea si svolge nel rispetto della normativa vigente in materia di emergenza sanitaria da Covid-19, in ampia aula arieggiata, a distanza di sicurezza di almeno un metro e con i prescritti dispositivi di protezione individuale (*come da circolare del Ministero dell'Interno del 27.10.2020, prot. n. 0014553*).

I componenti l'Assemblea all'atto della trattazione del presente argomento risultano essere in numero di 11 ivi compreso il Sindaco, come segue:

	Presenti	Assenti		Presenti	Assenti
GIAQUINTO STEFANO (SINDACO)	X		MONDRONE ALFONSO	X	
PONSILLO ANTONIO	X		SANTABARBARA GIOVANNA		X
DI SORBO GIOVANNI	X		INSERO AMEDEO	X	
PANNONE TOMMASO	X		MONE MARILENA		X
ACCURSO ANTONIO	X		DELLA ROCCA MAURO CARMINE	X	
PETRAZZUOLI MONICA	X		COSTANTINO ANDREA	X	
SORBO IDA	X				
			<b>TOTALE</b>	<b>11</b>	<b>2</b>

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, dott.ssa Annamaria Merola.

Il Presidente, Antonio Accurso, constatato il numero legale degli intervenuti, invita alla discussione sull'argomento in oggetto.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO della proposta in oggetto come di seguito riportata;

RITENUTO di dover procedere all'approvazione della stessa;

VISTI i pareri espressi ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147bis del D. Lgs. n. 267/2000 – T.U.E.E.L.L.;

Con la seguente votazione palese, espressa per alzata di mano:

***Favorevoli: 8***

***Contrari: 2 (Della Rocca, Costantino)***

***Astenuti: 1 (Insero)***

### DELIBERA

**Di approvare** la proposta di delibera in oggetto, in ogni sua parte, così come di seguito riportata, ritenendone integralmente trascritti le premesse ed il deliberato.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Successivamente, con la seguente votazione palese, espressa per alzata di mano:

***Favorevoli: 8***

***Contrari: 2 (Della Rocca, Costantino)***

***Astenuti: 1 (Insero)***

### DELIBERA

**Di dichiarare** la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 co. 4 del D.Lgs. n. 267/2000.

## VERBALE ODG N. 4

**Presidente Accurso:** Quarto punto all'ordine del giorno. Approvazione del Piano di Riequilibrio Finanziario pluriennale ex articolo 243 bis comma 5, del Decreto Legislativo del 267/2000. Relaziona il capogruppo Mondrone.

**Capogruppo Mondrone:** Allora, all'ultimo Consiglio Comunale è stato quantificato il debito del Comune: a seguito dell'accertamento ordinario, che in realtà è stato un riaccertamento straordinario, dei residui sia attivi che passivi e con riguardo al calcolo corretto del fondo svalutazione debiti di dubbia esigibilità, da questo conteggio viene fuori un disavanzo, che già era stato accertato negli anni precedenti, di 4.500.000 euro. L'obbligo dell'Amministrazione è quello di proporre al Ministero nei termini 90 giorni un piano di riequilibrio, nel caso in cui ce ne sono le possibilità. Il Comune, a seguito degli studi fatti dal Servizio Finanziario, ha la possibilità di evitare la procedura del 243 del dissesto e di ricorrere alla 243 bis che è la procedura di riequilibrio. La procedura di riequilibrio non è altro che una procedura con cui si comunica al Ministero quali sono le possibilità potenziali dell'Ente di far fronte al disavanzo che insiste sull'Ente dal conteggio fatto, perché ci sono dei parametri da rispettare: si fa il rapporto dal numero di abitanti, la tipologia di debito, i vari incroci tra il titolo I delle Entrate, il titolo II. E da questo conteggio, viene fuori il numero di annualità che possono essere al massimo utilizzate per riequilibrio. In base all'entità del disavanzo del Comune di Caiazzo e in base a tutti gli altri parametri, è venuto fuori un periodo di 20 anni, quindi il ripiano, nel caso in cui tutto quello che viene indicato si realizzi, il disavanzo sarà pareggiato nel termine nell'arco dei vent'anni. Ovviamente questo senza tener conto degli eventuali interventi straordinari che il Ministero penso che da qui a poco andrà a fare perché è una situazione in cui non versa solo il Comune Caiazzo, ma versa l'ottanta per cento dei comuni italiani. Ovviamente, non sto qui a ripetermi quali sono i motivi del disavanzo, perché li abbiamo già sviscerati nei tempi addietro e stanno ampiamente, diciamo, specificati in modo succinto, ma molto chiaro, nell'introduzione al piano di riequilibrio. Per quanto riguarda il piano di riequilibrio, è un piano che viene programmato in vent'anni e viene specificato quali sono le possibilità di recupero. Queste possibilità di recupero sono, in realtà, quelle che già avevamo previsto nel piano di recupero, che era stato fatto nell'anno 2019; quel piano di rientro di circa di Euro 3.500.000, quando ancora non erano state inserite altre parti di debiti, che l'Ente ha rilevato con annullamento di residui attivi; comunque le alienazione dei beni già era prevista per circa €1.000.000 e in più è stato considerato un forte recupero sull'evasione: diciamo tra singoli tributi, quindi per natura tributaria e idrico, siamo all'incirca di un 35% per ogni annualità. Nell'anno 2021, si inizierà con le annualità che stanno per andare in prescrizione, quindi anno 2016 in particolare 16 e 17 ed il recupero che dovrà essere fatto per il piano equilibrio entro l'anno 2021 è di €187.000 circa; invece l'anno successivo fino al 2025, sono previste sia le alienazioni sia il recupero sulle evasioni. Ovviamente a questo va aggiunto un risparmio sulla spesa del personale, che andrà anche ad incidere sull'Ente, dovuto alle pensioni: questo risparmio però non viene del tutto assorbito perché l'Ente per andare avanti ha bisogno, comunque, di fare assunzioni nel prossimo futuro o quantomeno cercare di procurare quelle figure che sono necessarie per il funzionamento della macchina amministrativa. Il piano di riequilibrio si chiude con un totale di 5.461.724 e quindi al risultato di amministrazione dei 4 milioni circa si sono stati aggiunti €44.000 di

debiti fuori bilancio certificati dagli uffici e circa €500.000 di contenzioso. I 500.000 € di contenzioso sono una richiesta di risarcimento danni fatti da un'azienda per liti potenziali, più il resto sempre liti potenziali, ma sono liti stradali. Queste due voci con buona probabilità, come dicono i nostri legali, saranno da eliminare. Il piano di riequilibrio, ovviamente non è un piano fisso, è un piano che è assoggettato a variazione, ovviamente, in diminuzione, perché se è in aumento diventa un problema, ma in diminuzione è possibile. Per quanto riguarda l'entità del recupero delle evasioni, abbiamo detto prima nel corso del 2021 sarà messa in atto il recupero, l'accertamento degli anni 2016/2017 per Imu, Tari e Tasi; per il 2022 gli accertamenti sempre Imu, Tari e Tasi e per il 2018 e 19 e a seguire il 20 e 21 fino ad arrivare poi a cercare di stare al pareggio. Per quanto riguarda, i canoni idrici saranno messi in riscossione e si è quasi arrivati alla riscossione in tempo reale, perché si è dovuto recuperare un po' di ritardo degli anni precedenti e quindi adesso stanno inviando i ruoli idrici fino all'anno 2020, ovviamente come acconto. Per i primi anni, nell'anno 2021 c'è un risparmio incrementale, ne abbiamo già discusso in Commissione Bilancio, riguardo alla spesa del personale: il risparmio di funzionamento è di €66.311, per gli anni successivi l'anno 2022 di €105.000 lo stesso sarà per gli anni 2023, 2024 e 2025, perché non si prevedono ulteriori pensionamenti e poi per l'anno del 2025 circa €205.000. Poi ovviamente non vi leggo tutti i vent'anni, perché arriviamo al 2040, ma diciamo sistematicamente la stessa cosa. Per quanto riguarda le imposte, noi come Ente abbiamo già le aliquote al massimo, quindi dal piano di riequilibrio non ci sarà alcun aumento né IMU né di Tari, quest'ultima perché lo smaltimento rifiuti è a copertura totale; i servizi a domanda individuale sono già in parte a copertura totale e la parte, che, invece, sarà da aggiungere al costo del cittadino è quello relativo al trasporto e relativo alla mensa, ma la copertura è già al 36% da parte del cittadino e quindi siamo nella norma. In realtà il nostro piano di riequilibrio non porta modifiche sulla l'imposizione ai cittadini, perché le aliquote più di questo non si possono aumentare. Fondamentalmente è un piano di riequilibrio basato sul recupero dell'evasione, che è una percentuale abbastanza alta, perché negli anni è stata fatta ma in modo non incisivo e invece dovrà essere fatto in modo incisivo, perché ci sta la necessità di recuperare queste somme. Quando parlo di recupero delle somme, ovviamente non si intende che andiamo con i fucili a recuperare presso i cittadini; vanno fatte le procedure di accertamento e vanno fatte le procedure di recupero coattivo. Poi se funzionano bene, se non funzionano, purtroppo, noi non è che possiamo costringere i cittadini che non hanno la possibilità di farlo. Ovviamente il piano di riequilibrio dà la possibilità all'Ente di far ricorso a un fondo di rotazione per avere liquidità, non è obbligatorio, ma è altamente consigliato e i nostri uffici si sono preoccupati di farne richiesta per evitare che poi a seguito del mancato incasso degli accertamenti ci fosse un deficit di liquidità. L'Ente in questo momento non ha fatto ricorso a debiti verso banche, quindi non abbiamo anticipazione di cassa. Fino ad ora non ne abbiamo avuto la necessità e speriamo di non averne fino a fine anno altrimenti faremo richiesta in banca e abbiamo la possibilità di circa un milione e mezzo di euro di anticipazione. Riguardo all'anno 2022, è stata messa in previsione la vendita di alcuni appartamenti per un recupero di circa €200000 che sono quelli di via Caduti sul Lavoro. La vendita è prevista per circa 4 anni per tutti quei beni, che già erano indicati nel Piano delle Alienazioni che abbiamo già approvato nei verbali del Consiglio precedente e riguardano gli appartamenti di via Caduti sul Lavoro e Palazzo Mazziotti, che stanno qui a fianco già abitate e il palazzo Marocco, che sta al centro di Caiazzo. Queste vendite si dovrebbero realizzare, perché in realtà non

sono importi molto elevati e la maggior parte di questi immobili sono già abitati, quindi si presume che chi li abita abbia intenzione, interesse ad acquisirli. Fondamentalmente questo è il nostro piano di riequilibrio, la particolarità di questo piano di riequilibrio che noi stiamo facendo un piano di riequilibrio senza avere in realtà quello che normalmente gli altri Enti hanno rispetto a noi, cioè i debiti e facciamo un piano di riequilibrio di natura prettamente, prevalentemente tecnica. Nel senso che è un riaccertamento ed è un calcolo di un fondo, che negli anni precedenti è stato calcolato male con la complicità dello Stato, perché lo Stato ha dato la possibilità di farlo in modo forfettario e quindi questa possibilità molti Enti tra cui Comune di Caiazzo la ha utilizzata, quindi noi in realtà non abbiamo un debito, non abbiamo fornitori a cui dover dare soldi, ce ne stanno, ma sono pochissimi, stiamo nella norma. È un disavanzo tecnico, però dal punto di vista amministrativo e dal punto di vista finanziario ci pone in una situazione di disavanzo che la norma vuole che sia ripianata in questo senso. Noi abbiamo provato a fare anche la richiesta al Ministero tramite l'ANCI: il Ministero - pur riconoscendo che la situazione nostra è uguale a quella di altri Comuni, che in realtà la norma con cui si dava la possibilità di spalmare questi debiti in 30 anni potesse essere aperta, perché era giusto che venisse aperta - ci ha detto che però a seguito di una sentenza della Corte Costituzionale questa norma se viene riaperta da norma straordinaria diventa norma ordinaria; per cui il Ministero ha detto, anche riconoscendo la bontà della vostra richiesta, non la possiamo concedere. Questo è quello che viene fuori da questo piano di riequilibrio, ovviamente va fatto, è la prima volta che viene fatto nel Comune di Caiazzo e credo che nei dintorni ci siano pochi Comuni che tentano di fare un piano di riequilibrio, perché il piano di riequilibrio è una parte un po' più complicata rispetto al dissesto, perché è semplice si chiude tutto, arrangiatevi, vedete voi. Fare un piano di riequilibrio comporta un lavoro. Un lavoro molto più grande sia dalla parte dei funzionari sia da parte dell'Amministrazione, perché c'è un po' di limitazione della libertà di spesa, ma è un piano che pone i cittadini una condizione migliore rispetto a quella di dissesto, per cui io invito tutti quanti a valutare questa possibilità che c'è di ricorrere al 243 bis e di approvare il piano, grazie.

**Presidente Accurso:** Grazie, capogruppo Mondrone è aperto il dibattito. Prego consigliere Costantino.

**Consigliere Costantino:** la relazione del consigliere Mondrone ha ripercorso quelle che sono le richieste della Corte dei Conti nelle linee guida, che mette a disposizione appunto per la redazione del Piano. Vengono toccati bene tutti i punti, la Corte, però insiste sull'esigenza di porre alla base del riequilibrio delle misure strutturali, quindi non di considerare il piano come un piano di rientro per intenderci con una rateizzazione più ampia, ma come l'occasione di mettere in campo delle iniziative, delle riforme strutturali della macchina comunale che consentano di non creare un nuovo disavanzo. Fondamentalmente questo piano si basa, come diceva il consigliere Mondrone su due pilastri fondamentali: che sono il recupero della dell'evasione e la vendita degli immobili. Per quanto riguarda il recupero dell'evasione, il piano indica una serie di misure da introdurre che sono assolutamente utili come l'implementazione delle banche dati, la comunicazione tra gli uffici, quindi la condivisione delle banche dati e tutta una serie di strumenti tecnici che consentano di realizzare quelle previsioni che sono riportate all'interno del piano. Sembra, però, che si prevede di realizzare questo tipo di intervento

con benefici già nell'immediatezza, ma questi sono percorsi abbastanza lunghi, nel senso che bisogna predisporre la parte infrastrutturale, quindi i software, ci sono dei tempi tecnici per le banche dati per la formazione del personale, viene messo in luce nel piano il problema della carenza di personale, che è un problema che non credo che sia risolvibile nei prossimi anni. È arrivato un nuovo responsabile, ma non c'è possibilità di intervenire sulla pianta organica e gli interventi che sono stati fatti sono quelli della assunzione di personale di staff che, comunque, non può entrare nelle lavorazioni degli uffici. Il secondo pilastro su cui poggia questo piano è la vendita degli immobili attraverso un Piano delle Alienazioni che ha visto il voto contrario già dell'opposizione, di un consigliere di maggioranza e che non ha dato i frutti sperati e non mi sembra di poter attribuire tutto alla pandemia. Inoltre, si tratta di edilizia popolare e per quanto ci sia l'auspicio che, visti gli importi non troppo elevati gli inquilini, gli assegnatari possono riscattare, questo non è detto e potrebbe creare anche dei problemi a livello abitativo. Ma questo diciamo è un problema che non tocchiamo con il piano di riequilibrio, quello che tocchiamo è il fatto che questa situazione andava delineandosi già nel 2019. Se nel 2019 fossero state messe in campo appunto questi interventi strutturali che la Corte richiede, oggi forse parleremmo di un piano che si poggia su delle basi più solide rispetto alle basi su cui invece poggia questo piano e che ritengo che siano ancora molto aleatorie al pari del piano di rientro già votato in precedenza.

**Presidente Accurso:** Grazie, Consigliere Costantino. Prego Consigliere Mondrone.

**Capogruppo Mondrone:** Sì, ovviamente il piano di riequilibrio è un piano di rientro basato sulla potenziale capacità dell'Ente di fare tutto ciò che indicato all'interno del piano, altrimenti sarebbe matematica non sarebbe più piano di riequilibrio. È vero riguardo al fatto che per fare le attività di recupero dell'evasione, l'Ente, ha bisogno di avere la banca dati, di avere il software, però quello che probabilmente non si sa, perché è una cosa che il Comune fa ma fa nell'ambito delle sue funzioni, e che non viene pubblicizzato, e forse è un errore non pubblicizzarlo, dal giugno del 2018 fino al gennaio febbraio scorso i Servizi Finanziari non è che sono stati a guardare il sole o a pensare al Covid come molti pensano, si è preoccupato di recuperare tutti i dati che servivano per gli accertamenti. Per quanto riguarda gli accertamenti, che sono stati indicati nel piano di riequilibrio, c'è la possibilità di farli partire non dico domani mattina, ma dopodomani, perché i dati sono stati recuperati tutti quanti. Fino al 2018 c'era l'abitudine dell'Ente di dare all'esterno quasi tutte le lavorazioni, quindi l'idrico, vabbè prendiamo la letturazione, lo diamo all'esterno, l'esterno lo elabora, la stessa cosa TARI la stessa cosa per l'IMU, però nel 2018 l'obiettivo di questa Amministrazione - è stato anche inserito nel nostro programma di elettorale - era quello di fare in modo che il Comune avesse la proprietà delle banche dati, la proprietà già era del Comune, era complicato recuperare i dati, però, con un lavoro certosino fatto dall'ufficio finanziario i dati sono ora tutti in possesso dell'ente tutti quanti, quindi gli accertamenti che devono essere fatti non c'è più bisogno di andare a dare l'incarico all'azienda e poi ci metterà 8 mesi. C'è stato un grande lavoro, vanno affinate ancora, perché chiaramente tutte le banche dati, come ben saprai, vanno bonificate, perché all'interno quando si fanno i trasferimenti da archivi ci può essere l'impensabile all'interno vanno bonificati, però l'Ente è in possesso dei dati per fare gli accertamenti, quindi non c'è bisogno di andare fuori la prescrizione per recuperare le annualità. Per quanto riguarda

il resto del piano, vero che questo piano poteva essere anche proposto nel 2019, però, probabilmente si dimentica che non è così semplice, perché andare a recuperare e a fare un riaccertamento di anni; andava fatto un recupero dei residui, fatto diciamo un poco in modo leggero, andare a recuperare tutti quanti e ricostruire. L'ufficio è dovuto andare a verificare alcune spese che erano pure inserite in bilancio relative agli anni 98/97, quindi recuperare vent'anni non è un'operazione che si va dalla sera alla mattina. Le procedure sono lunghe e delle procedure qui nessuno ha la memoria storica e quindi nessuno si è preoccupato di cosa c'è ..perché scaturiva da... Si è fatta la ricostruzione generale, questa ricostruzione non è sempre semplice e veloce, quindi il primo bilancio che abbiamo approvato, ovviamente lo abbiamo provato, ma abbiamo letto soltanto il bilancio come ci è stato proposto. Nel 2019 abbiamo iniziato a capire che c'erano problemi, abbiamo chiuso con €385000 di disavanzo vero, quello là visibile, ma nessuno si aspettava che i bilanci degli anni precedenti avevano subito i ritocchi, poi è stato visto che sono stati utilizzati dei metodi di calcolo consentiti, anche perché erano contenuti dalla norma, ma che andavano nell'interesse dell'equilibrio non nell'interesse dell'Ente. Perché mettere in equilibrio un bilancio è semplice: aumento gli accertamenti. E' vero che l'ufficio nel 2019 poteva già procedere a fare e proporre un piano di riequilibrio, ma sarebbe stato un piano di riequilibrio all'epoca di €3400000 e quindi sarebbe stato un piano effettivamente forzato, che poi adesso ci avrebbe costretto a ripresentarlo con le dovute conseguenze, quindi non è che non è stato fatto l'anno scorso, perché stavamo a pettinare le bambole per prenderla come diceva Bersani. Ma è stato fatto un lavoro che l'ufficio non poteva fare prima, quindi non è che possiamo fare dei miracoli. Riguardo la vendita di immobili, un Bilancio Comunale è fatto da Entrate, quindi tasse, imposte tasse e fatta da vendite straordinarie. Quando gli immobili non hanno utilità o hanno una utilità relativa, tipo questi che vanno ad influenzare poco il Bilancio, è buona norma e buona cosa, se l'Ente qualunque esso sia se ne disfa, è chiaro che non è semplice perché non è mai semplice una vendita. No, uno, pensa di realizzare 100, magari realizza 80, però ci deve provare, perché poi non è che ci sono tante altre possibilità, tolte le imposte che sono già al massimo, tolti i servizi a domanda individuale che sono già coperti al 100% e quindi non è che uno può chiedere di più di quello che va a coprire. L'ordine di manovra non è tanto alto: recupero dell'evasione, recupero alienazione dei beni tra virgolette superflui e questo è quello che va a realizzare un piano di riequilibrio e questo è quello che ogni Ente tenta di fare, non è che noi ci siamo inventati un piano di riequilibrio che sia anomalo o che sia diverso da quello presentato da altri Enti, o che si contraria alla tecnica contabile o ai principi giuridici? No, è un piano di riequilibrio che è così e così va fatto, perché le entrate del Comune sono queste le imposte, i trasferimenti erariali, che sono fissi, perché quelli vanno in base al numero degli abitanti, quindi non è che ci possiamo far aumentare perché il Ministero ci dice siamo più simpatici, quelli sono e poi l'alienazione straordinaria più di questo non si può toccare non c'è altro dove toccare.

Ridurre le spese si è possibile, ma fino a quando non si può toccare quello che il punto di equilibrio, perché più di tanto non si possono tagliare. La stessa cosa per le spese per personale, cioè potremmo ipotizzare un Comune con 10 dipendenti che ha una spesa minima, ma non si può fare, perché il nostro Ente purtroppo non può lavorare così. Per cui un piano di riequilibrio diverso da quello che oggi presentiamo a mio avviso non si può fare.

**Presidente Accurso:** Grazie, Consigliere Mondrone. Ha chiesto la parola il Consigliere Della Rocca.

**Consigliere Della Rocca:** Grazie allora, al momento ci risulta che comunque sono stati dati all'esterno questi servizi, mi pare che ho visto un affidamento alla stessa ditta che faceva le letture, quindi non lo so se è lo stesso servizio oppure lettura, perché mi pare che stavano insieme. Comunque, mi piacerebbe essere smentito, perché non ne stiamo facendo una questione personale. È sempre perché ovviamente dobbiamo cercare di capire e far capire, perché noi rappresentiamo, comunque quasi la metà dell'opposizione e quasi la metà dei Caiatini, che ci hanno votato. Questo è un fatto assai importante, quando si parla di dissesto, predissesto, insomma una cosa che le persone ci chiedono, quindi noi dovremmo essere capaci, innanzitutto di spiegare quello che sta succedendo. Sono sicuro che è complicatissimo e io parto da un presupposto non trovare subito e per forza il colpevole, per il momento credo sia banale troppo semplice anche da parte nostra dire che la colpa è di quello che c'era prima, oppure di quelli che ci sono adesso. Piuttosto io mi preoccupo di come proseguire questa strada e di trovare una soluzione migliore. Un appunto minimo, ovviamente abbiamo carenza di personale, e a noi è sembrato strano, in questo momento pensare a due figure che non vanno ad aiutare minimamente quello che sono le difficoltà dell'Ente, ma sono esterne, quindi non apportano nessun beneficio all'Ente. Quindi secondo me, sono un po' superflue, ma è un'opinione. Ovviamente ci sembra strano in questo momento anche accendere dei mutui e ne abbiamo già parlato per la caserma dei Carabinieri, per quanto sia un obiettivo importantissimo. Anche se siamo convinti che sarebbe stato opportuno non andare ad esagerare con queste cose. Poi ci sta un altro problema che abbiamo già discusso anche qualche giorno fa in Commissione e che riguarda i debiti fuori bilancio, che sono ricompresi, come diceva il dottore Mondrone. Però il dubbio a noi rimane comunque sulla questione della seconda trancia dei €500.000 che sono stati dati per il cimitero e io vorrei su questa cosa qua che il Dott. Mondrone in qualche modo mi illuminasse, anche meno perché non sono del mestiere. Noi siamo convinti che una prima trancia i €500.000 che sono arrivati dallo Stato siamo stati pagati, ma l'altra metà, secondo noi, va riconosciuta come debito fuori bilancio, perché non c'erano le coperture finanziarie nel momento in cui si è fatta la trattativa. Ora questo è un mio dubbio, ovviamente che chiedo possa essere in qualche modo chiarito (oltre ai 550, ne abbiamo parlato sempre che riguarda la frana, quello è assodato è un mutuo, non è stato scorporato nulla, non è stato messo niente, lo stiamo pagando con un mutuo ventennale Cassa Depositi e Prestiti, quindi è una cosa). Io parlo della seconda trancia €67.000, ci chiedevamo dov'è stata trovata la copertura per quei soldi e se questo probabilmente può incidere. Per quanto riguarda l'alienazione degli immobili, anche questo è un argomento, che abbiamo ampiamente discusso anche in Commissione: va bene per una parte, perché siamo sicuri che domani mattina ci sono le persone che ovviamente i conduttori di quegli alloggi, che saranno pure interessati, però sappiamo di altre persone che abitano in queste case del Comune, in questi appartamenti è che non ci risulta abbiano mai pagato l'affitto, quindi è abbastanza complicato prevedere che da qui a un anno con queste persone che magari hanno avuto delle difficoltà, io non dico che non hanno voluto pagare oppure che per sfizio non pagano, ma magari hanno delle difficoltà. È proprio sul fatto pratico: se uno non ce la fa pagare €50 al mese, trovo complicato, che poi domani mattina compri proprio tutto l'appartamento. Questi sono un



poco i dubbi, che ci vengono su questo piano, poi ovviamente, speriamo che la Corte dei Conti o chi per esso possa approvarlo, siamo felici veramente felici, però insomma, io spero che queste siano delle delucidazioni che Dott. Mondrone ci possa dare. Grazie.

**Capogruppo Mondrone:** Allora io ne avevo già discusso in Commissione, riguardo i fitti non pagati stanno inseriti in bilancio, sono circa €56.000, ovviamente l'hai detto stesso tu, sono affitti non pagati, ma l'Ente ha tentato anche di recuperarli, perdendo perché quando ci sta all'interno di un fabbricato una famiglia con minori non ce la toglie, anche se non paga stiamo in Italia, così funziona questo è una parte. Dall'altra parte, sono abitatati .. la compreranno? Non lo so. Se io sapessi che il Comune nell'arco di 2-3 mesi vende tutti gli immobili al posto di fare un piano di riequilibrio in vent'anni avremmo fatto in due anni, ovviamente è chiaro che l'auspicio è quello che chi abita in un appartamento, che non paga la locazione perché magari ritengono che pagare sia superfluo tanto l'Ente non li può mandare fuori, rifletta però sul fatto che se ad acquistare l'appartamento è un terzo, al terzo poco gli interessa se hai minori o se hai difficoltà economiche, il terzo fa l'investimento, poi ti caccia fuori, quindi chi sta all'interno dell'appartamento deve pensare che probabilmente da lì a qualche anno, se non può risolvere diversamente, andrà da qualche altra parte perché chi fa l'investimento poi il privato non si preoccupa degli altri, fa gli investimenti, alla fine lo libera questo per quanto riguarda i fitti. Per quanto riguarda il cimitero, il riconoscimento debito fuori bilancio di quella quota che va tra un milione e i 500circa che hanno inserito come impegno di spesa è stato assoggettato ad un accordo, ad un piano transattivo e col piano transattivo bypassa il debito fuori bilancio, perciò non c'è stato, però in bilancio è stata indicata la transazione. Risulta che gli atti già sono stati inviati al Ministero e alla Corte dei Conti, quindi già ne sono a conoscenza nel piano viene ripresa, perché ovviamente così deve essere, ma già ne è a conoscenza. Riguardo la possibilità del piano, per una questione a me piacerebbe qualche volta l'ho ripetuto un miliardo di volte che ci venisse fornita un'alternativa, io capisco che l'opposizione fa l'opposizione lavora per l'amor di Dio, però anche al Ministero c'è opposizione fatta da Fratelli d'Italia in questo momento unica a proporre delle alternative. Io sarei lieto, qualche volta, oltre a dire “non va bene” che si proponessero alternative, perché su questo piano di riequilibrio quale sarebbe l'alternativa o qual è l'alternativa che si può proporre per evitare il dissesto? Perché dire andiamo in dissesto è semplice, non serve neanche avere un ufficio finanziario. Basta mio figlio l'ultimo per dirlo “facciamo il dissesto” ed è risolto. Il problema è fare un piano di riequilibrio che tenta di evitare questo o fare una procedura qualsiasi si ritiene opportuna e quali sono i termini di manovra, perché io sono felice di apprendere che esistano altri termini di manovra per me è per l'ufficio finanziario. Ovviamente no, no, non serve difenderli si difendono da soli, ma se hanno fatto questo piano di riequilibrio è l'unico possibile da fare tutto il resto sì, ne possiamo dire ma sono chiacchiere da giornale, perché poi nella realtà c'è poco ordine di manovra. Che il Piano venga accettato dal Ministero degli Interni, penso che sia uno auspicio che non solo deve avere la maggioranza ma deve avere anche la minoranza, perché non penso che faccia piacere anche i vostri elettori dire “vabbé hanno risolto andando in dissesto”. L'hanno fatto i nostri comuni limitrofi, l'hanno voluto fare l'hanno fatto, però io sarei felice se ci fosse un'alternativa a questo perché il resto che sia un piano basato sulla potenzialità di recupero è chiaro ed è ovvio a tutti ma nessun piano di riequilibrio è certo, nessun medico ti assicura la guarigione, ti può dare la cura funziona non funziona lo vedremo. Noi

speriamo che funzioni, ci impegniamo a farlo funzionare. Riguardo all'idrico, è stato dato in affidamento la lettura, ma non il ruolo e non il calcolo della bollettazione, che prima veniva dato alla Maggioli per intenderci, oppure a volte a Poste Italiane, oppure andando ad impiegare altri soldi e avendo il doppio danno quello, oltre a non fare direttamente, a non avere contezza nemmeno di chi paga e chi non paga, non avere nemmeno una banca dati, perché poi la banca dati le varie società se la tengono, perché hanno interesse ad avere l'incarico per l'anno successivo, invece adesso la banca dati è del Comune dell'Ente, quindi in questo momento riusciamo a sapere chi ha pagato e chi non ha pagato, quanto ha pagato e quindi da questo è facile tirar fuori gli accertamenti, mentre prima anche per gli anni che noi dobbiamo fare gli accertamenti 2016, 17, ecc. essendo diverse società c'era anche difficoltà a recuperare i dati. Quindi il lavoro fatto di recupero dati è un lavoro, diciamo importante, se si può fare l'ideale sarebbe anche quello di fare le letture, ma purtroppo lo sai meglio di me, non abbiamo la possibilità di farlo all'interno, sarebbe un'ottima cosa anche questo, però purtroppo per adesso, in base al personale che c'è non si può fare, se nel prossimo futuro ci sarà questa possibilità ben venga, perché comunque è un risparmio. Grazie.

**Presidente Accurso:** Grazie, Consigliere Mondrone. Prego Consigliere Inero.

**Consigliere Inero:** Ringrazio Alfonso, il Cons. Mondrone che ha dato una spiegazione tra il tecnico diciamo ed il pratico della situazione effettiva. La coperta è corta, quindi da qualsiasi lato del letto la ritiri qualcuno rimane con i piedi scoperti. Io responsabilmente, insomma finché potrò, diciamo, non favorirò il dissesto e quindi non lo farò mai, perché mi sento un cittadino, un consigliere responsabile. So benissimo, al di là dei ruoli che ci vedono su posizioni contrapposte, che era l'unica cosa da farsi, cioè sono purtroppo numeri, così come mi auguro che le alienazioni, benché è un piano, ovviamente ambizioso vadano in porto, perché sono convinto che il Comune meno ha, meno ha anche problemi di manutenzione di altro, quindi l'augurio e l'auspicio è quello che vada in porto questo piano, perché chi ne paga le pene, ovviamente ne sono i cittadini. C'è una cosa, però, che diciamo veramente, mi auguro col cuore che non succeda mai più. Noi abbiamo fatto un accordo transattivo con la ditta D'Angelo per €1.000.000 per la questione del cimitero: bisognava cogliere anche in quel caso l'occasione perché ci si è trovati una serie di congiunture favorevoli, che ci hanno consentito da un lato di risparmiare circa €500.000, dall'altro lato, però, c'è il problema che i cittadini e noi, non sapremo mai chi è che c'ha fatto rimettere €1.000.000 e con questa vicenda del riequilibrio, ci stiamo riavvicinando e spero che non intraprendiamo la stessa strada, cioè abbiamo purtroppo una pendenza giudiziaria. Spero che - io non ce l'ho la palla di vetro, il collega che ha dato queste rassicurazioni evidentemente è più fortunato di me - le cose vadano positivamente per il Comune, io ovviamente da cittadino e da consigliere non mi auguro che il meglio per questo, ma non credo che le cose stiano proprio così, però questa volta almeno portiamo a termine il giudizio, perché capiremo. Io non ho firmato niente, penso che nessuno di voi abbia firmato qualcosa, non possiamo consentire che come si è fatto per decenni e decenni il funzionario, il responsabile fa le cose all'acqua di rose e lo sappiamo tutti e poi il Comune corre ai ripari e i cittadini pagano, quindi questa volta andiamo fino in fondo e vediamo se il Comune deve sborsare, spero di no, lo ripeto lo sottolineo, se deve sborsare questi soldi. Così come i debiti fuori bilancio: è facile fare debiti fuori bilancio, ho letto ... è una somma

non eccessiva, però di questi tempi dice Totò ci fa specie, €45.000 pure hanno il loro peso. Parzialmente si tratta di acquisti non autorizzati, quindi non c'è niente di imprevisto che spesso caratterizza i debiti fuori bilancio. Quindi spero che questa Amministrazione, ovviamente voi di maggioranza, anche in questo in questo senso diate una virata, perché veramente è mortificante noi ci afferriamo, ci scanniamo, lavoriamo e poi il funzionario il giorno dopo è pronto un'altra volta a mettere lo scippo su qualche atto con la facilità, diciamo che è disarmante, perché anche per la vicenda della Caserma dei Carabinieri, non parlo dell'opera prevista sulla quale ho già espresso il mio parere, ma diciamo oggi ci troviamo a dover pagare, quindi in bilancio che vanno nel piano di riequilibrio, decine di migliaia di euro per la vicenda dei giudizi della caserma dei carabinieri, di cui, ahimè, avevo preannunciato, purtroppo, l'esito. Quindi diciamo anche in questo stiamo un poco più attenti, perché il funzionario si sente tutelato.

**Presidente Accurso:** Se non ci sono interventi passiamo alla votazione. Prego, Sindaco.

**Sindaco Giaquinto:** Volevo semplicemente intervenire su alcune cose perché sul piano di riequilibrio ha già parlato Mondrone e quindi non c'è nulla da aggiungere rispetto a quello che diceva e ha spiegato Mondrone. Sul discorso dei debiti fuori bilancio, è facile leggere i debiti fuori bilancio ed è facile capire che sono debiti che naturalmente vengono da un ufficio e che evidentemente era così abituato ad operare e che naturalmente sarà la Corte dei Conti stessa a verificare, perché voi mi insegnate che la Corte dei Conti nel momento in cui andrà a valutare il piano di riequilibrio, andrà a valutare anche i debiti fuori bilancio e quindi automaticamente anche a verificare da quali uffici sono venuti fuori e se ci sono quelle condizioni di urgenza o di importanza, che diceva prima il consigliere Insero, quindi naturalmente su questa cosa, non saremo noi a dover intraprendere provvedimenti, ma sarà direttamente probabilmente la Corte dei Conti, forse non adesso, forse fra un anno, perché noi non sapremo la Corte dei Conti quando andrà a verificare questa documentazione. Il piano di riequilibrio ci auguriamo che entro il 2022, ci venga approvato, ma si andrà anche a verificare, diciamo, quello che poteva essere fatto nel 2015 e nel 2017 e non è stato fatto, perché come diceva prima Mondrone il Comune non ha debiti, se non i debiti fuori bilancio, ma oggi non c'è nessun imprenditore, non c'è nessuna ditta, non c'è nessun professionista, non c'è nessun artigiano, che può dire che deve avere dei soldi dal Comune. Io voglio che questa cosa sia chiaro per noi che siamo qui. Sono certo che è chiaro, non può essere diversamente. Il Comune non ha debiti, ha un disavanzo. Debito e disavanzo sono due cose completamente distinte, lo ha detto già Alfonso prima e ce l'ha ripetuto fino ad insegnarcelo, però mi piace ripeterlo, perché così nella Delibera di Consiglio viene registrato che il Comune non ha debiti. Il Comune soffre del disavanzo, questo disavanzo è venuto fuori, perché nel corso degli anni, quelle famose percentuali di tributi non pagati hanno portato il Comune in queste condizioni. Ma nel 2015 è stata fatta una norma, non è che l'hanno fatta per il Comune di Caiazzo, la norma è stata fatta a livello nazionale, quindi ciò significa che il Governo Nazionale si rendeva conto che le congiunture e quindi i Comuni non avevano la possibilità di poter recuperare i tributi dai cittadini e hanno fatto una norma. Questa norma è stata ripetuta nel 2017. Noi ingenuamente nel 2020, abbiamo provato col Ministero a farla riprendere e ci hanno detto che giustamente sarebbe diventata non una legge particolare, ma sarebbe diventato una legge per sempre e quindi hanno rifiutato. Quanto al discorso del personale, Alfonso

avendo io la delega al personale ha evitato, ma poteva rispondere, perché è una cosa che sappiamo benissimo un po' tutti; con il piano di riequilibrio, ogni qualcosa si va a fare bisogna chiedere le autorizzazioni questo sì, e questo è chiaro, quindi se il Comune domani vuole assumere un ingegnere all'ufficio tecnico dovrà fare la richiesta al Ministero, quindi dovrà essere autorizzato cosa che può avvenire perché già nel piano di riequilibrio c'è la possibilità di poter assumere a 18 ore un ingegnere come c'è la possibilità di un vigile, per il quale abbiamo già la procedura in corso e che abbiamo semplicemente sospeso, ma non per il piano di riequilibrio ma semplicemente perché avevamo in corso altre procedure. Il discorso, invece, per quanto riguarda il portavoce, si continua a dire di due persone. Io capisco che politicamente a voi fa piacere dire due persone, ma non capisco, perché non avete compreso, perché due e non uno, perché molti hanno compreso, perché due non uno. Molti hanno compreso, che per prendere due persone del genere, non fanno parte della spesa del personale, e quindi non incide sulla soglia del personale e molti non hanno compreso che i portavoce non sono stati fatti. Se ci rendiamo conto di questo e se ci rendiamo conto, anche che probabilmente con un po' di lungimiranza questa amministrazione ha pensato anche ad un futuro e che se non si faranno oggi, come io per quanto mi riguarda non li ritengo indispensabili, non si faranno nel 2022 nel 2023 e nel 2024 nel 2025, perché oggi c'era questa possibilità di inserirli nel piano di riequilibrio e quindi un po' di lungimiranza l'abbiamo avuta, ma continuare a parlare di due persone sminuisce l'intelligenza di ognuno di noi, perché poi dobbiamo spiegare. Tra l'altro, due persone part-time ne fanno una full-time, fare il tecnico a 18 ore part-time, non è fare il tecnico a 36 ore settimanali, io credo che questo sia l'abc della dell'Amministrazione. Per quanto riguarda invece il discorso della caserma, io sarò sempre d'accordo a fare la Caserma dei Carabinieri, e siamo a buon punto. Negli anni passati, il Consigliere Insero è stato uno dei protagonisti ad andare perfino a Roma con gli onorevoli, a è stato cercare di risolvere questa problematica, non ci si è riusciti semplicemente non so perché, però, c'è sicuramente la volontà da parte del Ministero, del Comando Generale di riportare la caserma a Caiazzo. Questa è una scelta, è vero che è una scelta politica, ma anche una scelta di sicurezza di cittadini, perché oggi cittadini ce lo chiedono, ci chiedono sicurezza. Io come sindaco sono anche responsabile, perché, se non c'è la caserma dei carabinieri in un posto, l'autorità di pubblica sicurezza (vero comandante? me lo hai insegnato tu qualche tempo fa) l'Autorità di pubblica sicurezza a Caiazzo è il Sindaco: se arrestano qualcuno, oppure se trovano quel famoso povero uomo, che pochi giorni fa girava per Caiazzo, se la Prefettura o meglio la Questura non riusciva a identificarlo, sapete a chi veniva affidato? Veniva affidato al Sindaco. Allora, questo per farvi comprendere che la Caserma dei Carabinieri non è uno sfizio di questa Amministrazione, del Sindaco, ma credo che sia nell'interesse generale, e come ci ha lavorato la precedente Amministrazione, che aveva risolto il problema con tanto di manifesti, di social eccetera eccetera, tutti naturalmente conservati. All'epoca stavo dall'altra parte, all'opposizione, ma ci tenevo che la caserma fosse rimasta a Caiazzo, non è che mi battevo perché la caserma non rimanesse a Caiazzo. Quindi non bisogna agire per partito preso, ma bisogna pensare al futuro: naturalmente quando più tempo passa, la caserma meno avrà la possibilità di tornare a Caiazzo e siccome il 4 dicembre, quel famoso 4 dicembre il sindaco Tommaso, giustamente, ha firmato un documento, in cui si diceva che nel momento in cui fosse stato pronto a poter riportare la caserma a Caiazzo si sarebbero avviate le procedure, noi questo l'abbiamo fatto, il comando generale ci ha dato l'ok per il trasferimento della caserma dei Carabinieri da

Ruviano a Caiazzo e credo che sia nostro dovere poter garantire il rientro della caserma a Caiazzo. Mondrone prima l'ha detto bene, non ci sono aumenti di tasse, quindi poi stasera non usciamo da qua dentro per dire che il piano di riequilibrio costerà ai cittadini di Caiazzo. Pensate che fuori da queste mura, ci sono cittadini che sono anche più bravi di noi e che si renderanno conto che magari chi dice che ci un sarà aumento di tasse si vede che non ha capito niente, perché non è così, perché l'acqua non sta al massimo, i rifiuti sono coperti al 100%, la mensa devi fare la copertura, il trasporto la stessa cosa, anzi ho saputo che siamo anche fin troppo economici con il trasporto. L'unica cosa è l'IMU, la TARI che probabilmente sono alte, ma questo non è sul problema del piano di riequilibrio, perché è col dissesto che automaticamente dovrai portare le tariffe al massimo. Per quanto riguarda, invece, la vendita degli immobili, io mi auguro che soprattutto chi abita nelle abitazioni farà un riscatto, che credo che sia anche chiesto da qualcuno. Poi se, come diceva Mondrone prima, il governo Nazionale si rende conto che oltre ad aver finanziato i comuni in dissesto (infatti lo leggevamo l'altro giorno con Alfonso, è arrivata la nota della Prefettura, che sta finanziando i comuni col dissesto), magari si accorge che ci sono anche i comuni con il piano di riequilibrio, con un disavanzo e non con i debiti, è possibile essere aiutarti, così come aveva fatto nel 2015, nel 2017. Grazie.

**Presidente Accurso:** Grazie Sindaco, prego consigliere Insero.

**Consigliere Insero:** In maniera telegrafica e raccolgo l'invito, cioè quando usciamo di qua, non si dicano sciocchezze. Quindi voglio fare una precisazione, perché evidentemente non sono stato felice l'altra volta: il Sindaco l'ha ricordato il mio impegno per la caserma, la vorrei domani mattina a Caiazzo, questo è ovvio. Io l'altra volta ho detto che stante la situazione di dissesto finanziario nel Piano Triennale, forse l'avrei evitato questa volta, ma non è che ho detto "basta caserma che non ci interessa più". Ho detto "per adesso forse non era il caso", ma che ben venga, mi fa piacere che ci sia una procedura che stia andando avanti. Non sapevo del parere favorevole del Comando Generale, quindi me lo auguro veramente come cittadino innanzitutto, che i Carabinieri ritornino a Caiazzo. Non si dica che il consigliere Insero è contro la caserma. Ecco non l'ho voluto precisare solo a te, ma a tutti e anche a me stesso, probabilmente, me lo dovevo chiarire!

**Presidente Accurso:** Ok, grazie, Consigliere Insero.

**Consigliere Della Rocca:** Preciso pure io, anche perché non ero in amministrazione la volta scorsa, non ho mai fatto manifestazioni, mai fatto post sui social contro o a favore della caserma, ne faccio una questione proprio economica. Fa piacere a tutti quanti, magari venissero anche i Vigili del Fuoco, la Polizia, la Guardia di Finanza. Noi abbiamo anche degli stabili bellissimi qua a Caiazzo da poter offrire, quindi immagino che ci sia questa possibilità. E' una questione economica, come diceva Insero, abbiamo menzionato la caserma per una questione di mutuo per costruirla. Le vicende della scorsa amministrazione, io non le ho proprio menzionate, non ne ho fatto una questione di colpe o di altra natura. Semplicemente dicevo che molto probabilmente, vista la situazione particolare, forse delle spese le potevamo anche spostare a qualche anno più in là. Insomma questo semplicemente grazie.

**Sindaco Giaquinto:** Per precisare sempre per il discorso di quando si esce qua fuori, io non ho dato colpa per la caserma, magari come è stato fatto con me, e cioè che era colpa mia che la caserma era andata via da Caiazzo e non ho dato colpa ai precedenti amministratori, perché so che comunque si è provato a dare Palazzo egizi per la caserma e non accettato. Questo lo dico anche per ricordarlo a chi poi domani viene e ci dice “perché non gli date Palazzo Egizi?”. Allora, ricordo che la precedente amministrazione ha tentato giustamente di offrire Palazzo Egizi alla Caserma dei Carabinieri e hanno detto di no. Hanno provato per l'ASL hanno detto di no, in più hanno provato, sempre la precedente Amministrazione, giustamente, con l'ex Mattatoio per la caserma ma nulla. E devo dire che anche noi quando ci siamo insediati abbiamo riproposto quel sito, perché è un sito che secondo noi poteva andar bene. Non so quale sia stato il motivo del rifiuto, io credo che ormai il trasferimento era avvenuto ed era troppo presto per poter ritornare a Caiazzo e perché non rientra nel centro abitato, questa è stata la risposta, quando noi abbiamo riportato le planimetrie del centro abitato. Quindi diciamo la volontà c'è stata, anche della precedente amministrazione, per risolvere il problema della caserma, visto che non abbiamo altre strutture, l'unica soluzione è quella di ritornare alla costruzione di un nuovo edificio da adibire a caserma dei Carabinieri.

**Consigliere Mondrone:** Io volevo chiarire una cosa sui portavoce, perché prima non ne ho parlato, perché la delega l'aveva il Sindaco, quindi è bene che espone il Sindaco. Io non sono convinto che i portavoce non servano anche perché noi siamo nel 2021 e per il 100% delle attività di ogni tipo, amministrativa, sociale, si va sui social. Il social ha un difetto, ci sta gente che non ha nulla da fare dalla mattina alla sera, e la bellezza dei social è che si è visibile ovunque e quindi dà libertà di parola a tutti, ma anche gli imbecilli, anche gratis e quindi visto che normalmente gli imbecilli vanno aumentando è facile per chi scrive dire: "Vabbè, io avevo pensato di fare questo. Incapaci"; molte volte a chi scrive si dovrebbe avere la libertà di potergli dire “Guarda tu nella vita non hai mai raggiunto nessun obiettivo, sei stato effettivamente, come li descrive Dante, un ignavo, e muori neanche nessuno se ne accorge”, però purtroppo non si può fare, perché noi - parlo per me e per tutti voi che siamo possessori di un po' intelletto, ma proprio poco e non molto - evitiamo di trascendere, perché quando discuti con un cretino quello ti batte perché ha esperienza ed è meglio non discuterci. Quindi il portavoce è utile, perché può far capire alla cittadinanza quello che fa l'Amministrazione e che non sempre è visibile. Certo, se si fa una strada è visibile, c'è la strada che viene fatta, però ci stanno altri mille che dicono “però davanti casa mia c'è il fosso con una bottiglia dentro”. Io a Cesarano da me ho il fosso pieno di immondizia, la recupero io, perché ce lo buttano e non è che faccio le foto per metterle sui social, perché tutti quanti dicano “che schifo”. Che schifo: in realtà non fa una cattiva immagine l'Amministrazione, ma la fa la Città di Caiazzo, perché chi legge da Milano non pensa che non c'è possibilità di intervento del Comune. Pensa che siamo un comune di luridi cittadini, pensano che siamo nella zona più remota dell'Africa, ma non è così. Allora, il portavoce serve a questo, serve a far capire alla cittadinanza quello che l'Amministrazione fa, lo dico nell'interesse della maggioranza e della minoranza, perché non è una questione per far vedere chi fa cosa, ma è utile per far capire quali sono i compiti che ha una amministrazione e quali compiti l'amministrazione porta a termine o che nel prossimo futuro cerca di portare a termine. Il valore dei portavoce è essenziale come quello di un'amministrazione, come quello di ogni funzionario dell'amministrazione, grazie.

**Presidente Accurso:** Grazie, consigliere Mondrone. Passiamo alla votazione. Favorevoli. 8. Contrari: 2 – Costantino/Della Rocca. Astenuti: 1 - Insero. Si vota per l'immediata eseguibilità. Favorevoli: 8. Contrari: Costantino/Della Rocca 2. Astenuti: 1 – Insero.

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE (ART. 243-BIS, D.LGS. N. 267/2000).**

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO**

Premesso che:

- che in data 09/06/2021 con deliberazione n. 30 del Consiglio comunale è stato approvato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 243-bis, c. 1, D.Lgs. 267/2000;
- che la suddetta deliberazione è stata trasmessa, entro i termini di legge, alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei conti per la Regione Campania e al Ministero dell'Interno - Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali - Direzione Centrale per la Finanza Locale;
- che la richiesta di accesso al fondo di rotazione per la stabilità finanziaria degli enti locali ai sensi dell'art. 243-ter, D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 e del D.M. Ministero dell'Interno 11 gennaio 2013 è stata trasmessa, nei termini di legge, al Ministero dell'Interno-Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali-Direzione Centrale per la Finanza Locale;

Considerato che nella suddetta deliberazione è stata illustrata la grave situazione finanziaria in cui versa il Comune, manifestatasi nei seguenti modi:

- disavanzo crescente
- continuo utilizzo dei fondi vincolati
- presenza di contenziosi che espongono l'Ente ad un significativo rischio di soccombenza, giusta nota a firma del Responsabile Ufficio contenzioso acquisita al prot.n° 6005 del 01.06.2021;

Vista la deliberazione della Corte dei conti-Sezione delle Autonomie n. 5/2018 con la quale sono state approvate le linee guida per l'esame e la redazione dei piani di riequilibrio finanziario pluriennale che impongono, quale presupposto necessario per accedere alla procedura in esame, l'approvazione, nei termini di legge, del rendiconto della gestione e del bilancio di previsione.

Dato atto che,

- in ossequio a quanto indicato dalla Corte dei conti, con deliberazione del Consiglio comunale n. 24 in data 28/04/2021 è stato approvato il bilancio di previsione finanziario 2021-2023, inclusi gli allegati obbligatoriamente previsti per legge;
- con deliberazione del Consiglio comunale n. 29 del 09/06/2021 è stato approvato il rendiconto della gestione per l'esercizio 2020 ai sensi dell'art. 227, D.LGS. n. 267/2000.



Visto l'art. 243-bis, c. 6, TUEL, il quale si dispone che *"il piano di riequilibrio finanziario pluriennale deve tenere conto di tutte le misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio rilevate"* e deve comunque contenere:

- le eventuali misure correttive adottate dall'ente locale, in considerazione dei comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria e del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno, accertate dalla competente sezione regionale della Corte dei conti;
- la puntuale ricognizione, con relativa quantificazione, dei fattori di squilibrio rilevati, del disavanzo di amministrazione risultante dall'ultimo rendiconto approvato e di eventuali debiti fuori bilancio;
- l'individuazione, con relative quantificazioni e previsione dell'anno di effettivo realizzo, di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo massimo di 10 anni a partire da quello in corso;
- l'indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare e degli importi previsti o da prevedere nei bilanci di previsione per il finanziamento dei debiti fuori bilancio;

Visto l'art. 243-bis, comma 7, TUEL, che dispone: *"Ai fini della predisposizione del piano, l'Ente è tenuto ad effettuare una ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 194"* e che lo stesso comma precisa che *"per il finanziamento dei debiti fuori bilancio l'Ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata massima degli anni del piano di riequilibrio, compreso quello in corso, convenuto con i creditori"*.

Preso atto che, sulla base della ricognizione effettuata dagli uffici e delle posizioni debitorie derivanti da sentenze esecutive, l'ammontare dei debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati e di quelli riconoscibili, ai sensi dell'art. 194, TUEL, risulta essere il seguente essere pari a euro 44.592,15

Visto che, in base all'art. 243 bis, comma 8, del TUEL *"al fine di assicurare il prefissato graduale riequilibrio finanziario, per tutto il periodo di durata del piano, l'Ente:*

- a) *può deliberare le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente;*
- b) *è soggetto ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi, di cui all'art. 243, comma 2, ed è tenuto ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale prevista dalla lettera a) del medesimo art. 243, comma 2;*
- c) *è tenuto ad assicurare, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto;*
- d) *è soggetto al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'art. 243, comma 1;*
- e) *è tenuto ad effettuare una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi conservati, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità da inserire nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione, nonché una sistematica attività di accertamento delle posizioni debitorie aperte con il sistema creditizio e dei procedimenti di realizzazione delle opere pubbliche ad esse sottostanti ed una verifica della consistenza ed integrale ripristino dei fondi delle entrate con vincolo di destinazione;*

- f) *è tenuto ad effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché una verifica e relativa valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'ente e della situazione di tutti gli organismi e delle società partecipate e dei relativi costi e oneri comunque a carico del bilancio dell'ente;*
- g) *può procedere all'assunzione di mutui per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'art. 204, comma 1, previsti dalla legislazione vigente, nonché accedere al Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali di cui all'art. 243-ter, a condizione che si sia avvalso della facoltà di deliberare le aliquote o tariffe nella misura massima prevista dalla lettera a), che abbia previsto l'impegno ad alienare i beni patrimoniali disponibili non indispensabili per i fini istituzionali dell'ente e che abbia provveduto alla rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'art. 259, comma 6, fermo restando che la stessa non può essere variata in aumento per la durata del piano di riequilibrio”;*

Preso atto che nel piano viene data specifica ed esplicita attuazione alle suddette disposizioni;

Visto l'art. 243-bis, c. 9, TUEL che prescrive, "in caso di accesso al Fondo di rotazione di cui all'articolo 243-ter", che "l'Ente deve adottare entro il termine dell'esercizio finanziario le seguenti misure di riequilibrio della parte corrente del bilancio:

- a) *a decorrere dall'esercizio finanziario successivo, riduzione delle spese di personale, da realizzare in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui agli artt. 15, comma 5, e 26, comma 3, dei Contratti collettivi nazionali di lavoro del 1° aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche;*
  - b) *entro il termine di un quinquennio, riduzione almeno del 10 per cento delle spese per acquisti di beni e prestazioni di servizi di cui al macroaggregato 03 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie. Ai fini del computo della percentuale di riduzione, dalla base di calcolo sono esclusi gli stanziamenti destinati:*
    - 1. *alla copertura dei costi di gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani;*
    - 2. *alla copertura dei costi di gestione del servizio di acquedotto;*
    - 3. *al servizio di trasporto pubblico locale;*
    - 4. *al servizio di illuminazione pubblica;*
    - 5. *al finanziamento delle spese relative all'accoglienza, su disposizione della competente autorità giudiziaria, di minori in strutture protette in regime di convitto e semiconvitto;*
  - c) *entro il termine di un quinquennio, riduzione almeno del 25 per cento delle spese per trasferimenti di cui al macroaggregato 04 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie. Ai fini del computo della percentuale di riduzione, dalla base di calcolo sono escluse le somme relative a trasferimenti destinati ad altri livelli istituzionali, a enti, agenzie o fondazioni lirico-sinfoniche;*
- c-bis) ferma restando l'obbligatorietà delle riduzioni indicate nelle lettere b) e c), l'ente locale ha facoltà di procedere a compensazioni, in valore assoluto e mantenendo la piena equivalenza delle somme, tra importi di spesa corrente, ad eccezione della spesa per il personale e ferme restando le esclusioni di cui alle medesime lettere b) e c) del presente comma. Tali compensazioni sono puntualmente evidenziate nel piano di riequilibrio approvato;*

d) *blocco dell'indebitamento, fatto salvo quanto previsto dal primo periodo del comma 8, lettera g), per i soli mutui connessi alla copertura di debiti fuori bilancio pregressi;*”

Rilevato inoltre che, già a partire dall'esercizio finanziario in corso, si è proceduto ad una revisione delle entrate e delle spese correnti e in conto capitale osservando i principi contabili generali e applicati allegati al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

Considerato che a tale proposito sono state formulate previsioni di bilancio prudenziali per scongiurare che la sottostima delle spese e la sovrastima delle entrate, iscritte nel documento contabile di programmazione, possano inquinare il risultato di amministrazione, compromettendo il riequilibrio finanziario della gestione corrente e in conto capitale dell'ente;

Considerato inoltre che in tale ottica, anche nella redazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, si è optato per una prudenziale iscrizione delle entrate che ha considerato solo le maggiori risorse che possono contribuire al riassorbimento dell'esposizione finanziaria nell'arco temporale previsto dal piano;

Rilevato che dall'esame e dalle verifiche effettuate dal servizio finanziario-contabile in collaborazione con gli altri servizi comunali è emerso che i debiti fuori bilancio riconosciuti e quelli rilevati e riconoscibili ai sensi dell'articolo 194 del D.Lgs. n. 267/2000 sono riconducibili anche a spese in conto capitale per il finanziamento delle quali si prevede il ricorso all'assunzione di un mutuo passivo decennale, in deroga ai limiti di cui all'art. 204, secondo quanto previsto dall'articolo 243-bis al comma 8 lettera g) e al comma 9 lettera d);

Considerato inoltre che, per il conseguimento dell'avanzo corrente nel bilancio comunale, è stata attivata, nella parte corrente del bilancio, una manovra strutturale, tra il 2021 e il 2040, che si propone di incidere sul recupero delle entrate proprie oltre che sulle inefficienze e sugli sprechi, mantenendo e migliorando il livello dei servizi forniti, dettagliando ampiamente la stessa manovra nel piano di riequilibrio e nella relazione allegata;

Preso atto che, in merito al contenimento delle spese, questa gestione, nel corso del 2021, come già ampiamente evidenziato nella deliberazione di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, ha avviato diverse iniziative finalizzate al riequilibrio della gestione.

Preso atto che il fondo di rotazione per la stabilità finanziaria degli enti locali previsto dagli articoli 243-bis e 243-ter del D.Lgs. 267/2000 sarà utilizzato esclusivamente per far fronte alle esigenze di liquidità conformemente a quanto stabilito dalle linee guida della Corte dei conti - Sezione delle Autonomie e in particolare sarà contabilizzato, in modo da neutralizzare gli effetti finanziari ed evitare che tale anticipazione possa generare un'illegittima espansione della spesa e rappresentare una impropria fonte di finanziamento dei debiti fuori bilancio riconosciuti e rilevati all'interno del piano;

Considerato che il fondo di rotazione, oltre alla citata modalità di contabilizzazione, sarà ridotto, a partire dal 2021, come previsto dal D.M. Ministero dell'Interno 11 gennaio 2013, di un importo pari alle rate semestrali rimborsate per cassa, in modo da evitare la distorsione del risultato di amministrazione effettivo e l'autorizzazione di nuove spese prive di reale copertura finanziaria e che tale fondo sarà utilizzato esclusivamente per consentire al Comune di provvedere al pagamento delle somme già impegnate relative a

beni, servizi, forniture e servizi in economia non derivanti da debiti fuori bilancio, nei termini contrattuali e di legge, evitando, così, un ulteriore aggravio del contenzioso e della conseguente esposizione debitoria;

Considerato che saranno prese, anche in ordine alle partecipazioni comunali, tutte le iniziative ritenute utili anche in relazione al quadro normativo di riferimento e alla sua evoluzione;

Ritenuto di dover attivare, per il tramite del servizio di controllo interno e di gestione, un costante monitoraggio delle misure programmate nella manovra di riequilibrio pluriennale attraverso verifiche periodiche aggiuntive a quelle già imposte dall'attuale normativa;

Considerato che la procedura di cui al comma 5 dell'art. 243-bis del TUEL prevede testualmente che *"Il consiglio dell'ente locale, entro il termine perentorio di 90 giorni dalla data di esecutività della delibera di cui al comma 1, delibera un piano di riequilibrio finanziario pluriennale di durata compresa tra quattro e venti anni, compreso quello in corso corredato del parere dell'organo di revisione economico finanziario"*;

Rilevato che la durata massima del piano di riequilibrio finanziario pluriennale è determinata sulla base del rapporto tra le passività da ripianare nel medesimo e l'ammontare degli impegni di cui al titolo I della spesa del rendiconto dell'anno precedente a quello di deliberazione del ricorso alla procedura di riequilibrio o dell'ultimo rendiconto approvato, secondo la seguente tabella:

<b>Rapporto passività/impegni di cui al titolo I</b>	<b>Durata massima del piano di riequilibrio finanziario pluriennale</b>
Fino al 20 per cento	4 anni
Superiore al 20 per cento e fino al 60 per cento	10 anni
Superiore al 60 per cento e fino al 100 per cento per i comuni fino a 60.000 abitanti	15 anni
Oltre il 60 per cento per i comuni con popolazione superiore a 60.000 abitanti e oltre il 100 per cento per tutti gli altri comuni	20 anni

Rilevato che: la durata massima del piano di riequilibrio potrà essere il seguente:

<b><i>A - Passività da ripianare</i></b>	
44.146,20	debiti fuori bilancio
500.000,00	Contenzioso
4.502.578,57	disavanzo di amministrazione
<b>5.046.724,77</b>	<b><i>Totale Passività da ripianare</i></b>
<b><i>B -Impegni al Titolo I</i></b>	3.543.290,55

<b><i>Rendiconto 2020</i></b>	
<b><i>Rapporto A/B</i></b>	<b>142,43%</b>

Considerato che il suddetto piano di riequilibrio, ai sensi dell'articolo 243-quater, va trasmesso entro dieci giorni dalla data di approvazione della deliberazione alla competente Sezione di Controllo della Corte dei conti per la Campania e al Ministero dell'Interno-Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali-Direzione Centrale per la Finanza Locale;

Preso atto che il piano di riequilibrio finanziario, redatto in base alle linee guida approvate dalla Corte dei conti Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 5/2018 è riportato nell'allegato 1 della presente proposta di deliberazione;

Ritenuto di provvedere in merito;

Acquisito agli atti il parere favorevole:

- del responsabile del servizio finanziario;
- dell'organo di revisione, ai sensi dell'art. 243-bis, comma 5, del d.Lgs. n. 267/2000;

Visto il d.Lgs. n. 267/2000;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

### **PROPONE DI DELIBERARE**

1. di approvare il piano di riequilibrio finanziario pluriennale, redatto in base alle linee guida della Corte dei conti, di cui all'allegato 1 e variazione al bilancio 2021/2023 predisposta in funzione delle misure adottate e contenuto nel piano di riequilibrio, il cui contenuto fa parte integrante e sostanziale della presente proposta, avente per oggetto le misure da adottare ai sensi e per gli effetti dell'art. 243-bis, comma 8 e 9 del TUEL, in ordine al prefissato graduale riequilibrio-finanziario per tutto il periodo 2021-2040;
2. di subordinare il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, censiti dai settori comunali e riconoscibili, ad avvenuta approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, previa attivazione e previo avvio delle procedure transattive con i creditori, per la conseguente proposta di riduzione e/o di rateizzazione del debito;
3. di inviare la deliberazione alla Corte dei conti - Sezione Regionale di Controllo per la Regione Campania e al Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali - Direzione centrale per la finanza locale, unitamente al piano pluriennale di riequilibrio finanziario e agli annessi allegati.

Il Responsabile del Servizio Finanziario  
F.to Dott.ssa Maria Teresa Rollo

# CITTA' DI CAIAZZO

(Provincia di Caserta)

## Medaglia d'Argento al Merito Civile

C.F. 82000330611 – P.IVA 00284410610

info@[comune.caiazzo.ce.it](mailto:comune.caiazzo.ce.it) [www.comunedicaiazzo.it](http://www.comunedicaiazzo.it)

[comunecaiazzo@pec.comune.caiazzo.ce.it](mailto:comunecaiazzo@pec.comune.caiazzo.ce.it)

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE EX ART. 243 BIS CO. 5 DEL D.LGS. 267/2000.**

### PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

(Art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

- Favorevole  
 Non favorevole  
 Non necessita di parere di regolarità tecnica

Data 30/08/2021

Il Responsabile del Settore 2 Finanziario  
F.to dott.ssa Maria Teresa Rollo

### PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

(Art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

- Favorevole  
 Non favorevole  
 Non necessita di parere di regolarità contabile

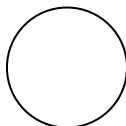
Data 30/08/2021

Il Responsabile del Settore 2 Finanziario  
F.to dott.ssa Maria Teresa Rollo

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE EX ART. 243 BIS CO. 5 DEL D.LGS. 267/2000.**

Il presente verbale viene così sottoscritto:

Il Presidente del Consiglio  
F.to Antonio Accurso



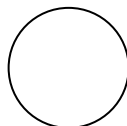
Il Segretario Generale  
F.to dott.ssa Annamaria Merola

---

**RELATA DI PUBBLICAZIONE**

In data odierna, la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio informatico comunale per 15 giorni consecutivi (art. 124, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000).

Caiazzo, 14/09/2021



Il Responsabile del Procedimento  
F.to Antonietta Giannelli

---

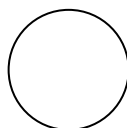
**ATTESTATO DI ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio informatico comunale per 15 giorni consecutivi (art. 124, D.Lgs. n. 267/2000);

è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000;

è divenuta esecutiva il ....., decorsi dieci giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000).

Caiazzo 06/09/2021

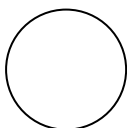


Il Segretario Generale  
F.to dott.ssa Annamaria Merola

---

È copia conforme all'originale.

Caiazzo, \_\_\_\_\_



Il Responsabile del Procedimento

---